

A sostegno della sua impugnazione, la Région de Bruxelles-Capitale solleva un motivo unico, suddiviso in due parti.

In primo luogo, il rifiuto del Tribunale di esaminare le condizioni di ricevibilità del ricorso alla luce dell'articolo 9 della Convenzione di Aarhus è il risultato di un'errata interpretazione degli articoli 2, paragrafo 4, e 9 di tale Convenzione stessa e non è sufficientemente motivato.

In secondo luogo, è basandosi su una motivazione insufficiente e sulla mancata osservanza dell'articolo 263, comma 4, TFUE e degli articoli 20, paragrafo 2, 32, paragrafo 1, 36, paragrafo 3, 41, paragrafo 1, 43, paragrafi 5 e 6, del regolamento n. 1107/2009, che il Tribunale sostiene l'assenza di incidenza diretta in capo alla ricorrente.

Nella seconda parte del suo ricorso, sviluppata per il caso in cui la Corte accolga la domanda di annullamento dell'ordinanza impugnata e decida di statuire essa stessa sulla ricevibilità del ricorso, la Région de Bruxelles-Capitale espone i motivi per cui il suo ricorso deve essere dichiarato ricevibile in quanto soddisfa le condizioni di cui all'articolo 263, comma 4, TFUE.

(¹) GU 2017, L 333, pag. 10.

Impugnazione proposta il 16 maggio 2019 da Hamas avverso la sentenza del Tribunale (Prima Sezione ampliata) del 6 marzo 2019, causa T-289/15, Hamas/Consiglio

(Causa C-386/19 P)

(2019/C 220/33)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Hamas (rappresentante: L. Glock, avvocato)

Altre parti nel procedimento: Consiglio dell'Unione europea, Commissione europea

Conclusioni del ricorrente

- Annullare la sentenza del 6 marzo 2019, Hamas/Conseil, T-289/15;
- pronunciarsi in via definitiva sulle questioni oggetto di impugnazione;
- condannare il Consiglio all'integralità delle spese nei procedimenti dinanzi al Tribunale e alla Corte.

Motivi e principali argomenti

Il ricorrente deduce quattro motivi a sostegno della sua impugnazione.

In primo luogo, il Tribunale, dichiarando che i fatti citati al punto 15 dell'allegato A e al punto 17 dell'allegato B delle note esplicative relative agli atti di marzo 2015 sono invocati in via autonoma dal Consiglio, ha snaturato gli elementi del fascicolo, ha sostituito la sua motivazione a quella dell'autore degli atti contestati, ha violato l'obbligo di motivare la sua decisione e ha privato il ricorrente della possibilità di preparare la sua difesa.

In secondo luogo, il Tribunale ha violato l'articolo 1, paragrafo 4, della posizione comune 2001/931, dichiarando che una decisione di un'autorità amministrativa era stata adottata da un'autorità competente ai sensi di tale disposizione, mentre essa non era mai stata sottoposta a sindacato giurisdizionale.

In terzo luogo, il Tribunale ha violato l'articolo 1, paragrafo 4, della posizione comune 2001/931, l'articolo 296 TFUE, nonché i diritti della difesa e il diritto del ricorrente ad una tutela giurisdizionale effettiva, dichiarando che la decisione britannica era una decisione di condanna e che il Consiglio era di conseguenza tenuto, nei limiti del possibile, a rimettersi alla valutazione svolta dall'autorità che ha adottato la suddetta decisione.

In quarto luogo, il Tribunale, dichiarando che Hamas e Hamas IDQ costituivano una sola entità, ha violato il principio dell'onere della prova, ha consentito al Consiglio di integrare i suoi motivi di ricorso in corso di causa, ha tenuto conto di elementi di prova senza verificare se essi fossero ammissibili, ha violato il carattere contraddittorio del dibattito sui fatti, ha snaturato gli elementi del fascicolo e ha violato il principio dell'autonomia dei procedimenti.

Ordinanza del presidente della Corte dell'8 marzo 2019 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Nejvyšší správní soud — Repubblica ceca) — D. H./Ministerstvo vnitra

(Causa C-704/17) ⁽¹⁾

(2019/C 220/34)

Lingua processuale: il ceco

Il presidente della Corte ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo.

⁽¹⁾ GU C 83 del 5.3.2018.

Ordinanza del presidente della Corte del 3 aprile 2019 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Nederlandstalige rechtbank van eerste aanleg Brussel — Belgio) — Oracle Belgium BVBA/Belgische Staat

(Causa C-318/18) ⁽¹⁾

(2019/C 220/35)

Lingua processuale: il neerlandese

Il presidente della Corte ha disposto la cancellazione della causa dal ruolo.

⁽¹⁾ GU C 294 del 20.8.2018.
